

## LIBRI

# Storia del Moro, il custode del rifugio sul Monte Grappa

**I nostri suggerimenti.** Nello straordinario libro di Paolo Malaguti la storia di Agostino Fraccin, il guardiano che per tre decenni visse sulla cima, e tornò ancora dopo la fine della prima guerra mondiale

CARLO MARTINELLI

**IL MORO DELLA CIMA** di Paolo Malaguti (Einaudi, 270 pagine, € 19,50)

Dalla parte della montagna e di chi la abita, la vive e la rispetta. Paolo Malaguti conferma una scrittura felicissima e la capacità di raccogliere (e restituire) personaggi veri. Perché vera è la storia di Agostino Fraccin, il "Moro Frun". La felicità la scopre da ragazzo, tra le montagne di casa, nell'esatto momento in cui capisce che più sale di quota e più il mondo gli assomiglia. Diventa il guardiano del nuovo rifugio su "la Grapa", monte dolce e femminile che diventa monte Grappa durante il macello della Grande Guerra, quando quella vetta isolata dal mondo è la linea del fronte. Malaguti racconta quel conflitto con gli occhi di un personaggio leggendario, esistito davvero. Deposte le armi, il Moro torna sulla sua cima, e davanti allo sfregio degli uomini conferma il suo personalissimo modo di onorare la sacralità della montagna.

**L'ERGASTOLANO** di Paolo Morando (Laterza, 304 pagine, € 18)

Il giornalista trentino, sempre più cronista della storia recente, torna con una serrata inchiesta sulla strage di Peteano del 1972 e l'"enigma Vinciguerra". Come le sue quattro precedenti, lodatissime, inchieste, da piazza Fontana a Cefis, ci immerge in una lettura contrassegnata da una continua amara esclamazione: "Non è possibile". Ed invece lo è stato, eccome. Anzi lo è Stato. Cinquant'anni fa, vicino a Gorizia esplodeva un'auto uccidendo tre carabinieri. Il colpevole è il fascista Vincenzo Vinciguerra, unico reo confessato di tutta la strategia della tensione, condannato all'ergastolo. Ma è tutto chiarito o esistono ancora verità nascoste che meritano di essere raccontate?

**IL TULLIO E L'EOLAO Più STRANISSIMO DI TUTTO IL CANTON TICINO** di Davide Rigiani (Minimum Fax, 470 pagine, € 19)

"Per tutti i fulmini dell'universo, che libro d'esordio indimenticabile", avrebbe esclamato un eroe dei fumetti di tanti anni fa. Tuffatevi nelle pagine di questo romanzo strampalato ed immaginifico, con la famiglia Ghiringhelli, nel Canton Ticino, impossibile da scordare. Tullio fa la quinta ele-

mentare, è timido e silenzioso ma con la sua immaginazione riesce a far prendere vita a creature fantastiche. Come l'eolao, animale affatto simile a un bruco geometra, ma molto più grande, con un'infinità di occhi e una grande passione per il dentifricio. La famiglia Ghiringhelli lo adotta e lo accoglie, insieme ai gatti Mentre, Siccome e Inoltre. Scompiglio assicurato.

**E di José Ovejero (Voland, 352 pagine, € 19,50)**

A diciassette anni, Ana ce l'ha con il mondo, con il sistema, con i genitori divorziati, con la madre che crede di salvare il pianeta vendendo borse fatte con materiali riciclati, con il padre rassegnato alle condizioni di lavoro nella radio in cui collabora. E allora va a vivere in una casa occupata, dove trova rifugio dall'orrore del precariato, dalla gentrificazione del quartiere popolare di Madrid in cui adesso abita, assalito dai turisti, dai locali alla moda e dall'aumento vertiginoso dei prezzi. Trova il calore dei compagni, un senso di appartenenza, uno scopo. Anche se quello scopo può richiedere qualche azione violenta...

**CHROMA di Tersite Rossi (Las Flaneurs edizioni, 188 pagine, € 15)**

Sei racconti, ciascuno contrassegnato da un colore. Nero horror, blu distopico, giallo mystery, rosa erotico e rosso politico. Il bianco è quello del prologo. Ma nessuno aderisce del tutto al genere che il proprio colore simboleggia, ciascuno ne sovverte le regole.

Sono le storie degeneri e graffianti del collettivo di scrittura trentino - Mattia Maistri e Marco Niro - al quinto libro. La loro coerente direzione ostinata e contraria è ancora popolata da antieroi, o post-eroi, che perdono anche quando vincono, risultando degeneri al massimo grado in un mondo dove se perdi non sei nessuno. Applausi per aver scelto il racconto, genere a sua volta degenerare,

nel caravanserraglio dell'editoria italiana.

**SARÀ LUNGA LA NOTTE di Santiago Gamboa (edizioni e/o, 416 pagine, € 19)**

L'autore del potente "Perdere è una questione di metodo", sulle tracce di un bambino indigeno testimone scomodo di una strage, ci porta nelle vie di Bogotá e di Cali e anche nei paesini della valle del Cauca abitati da minoranze etniche, negli ambienti della polizia e nei bassifondi, e traccia un affresco della sua amata Colombia, alle prese con la violenza endemica, il cupo passato della lunga guerra civile e il fenomeno del successo delle chiese evangeliche, che non fanno mancare il loro appoggio alle forze politiche più reazionarie dell'America latina. Thriller avvincente, spietata fotografia sociale.

**DOVE ARRIVANO LE ACQUE di Anja Kampmann (Keller, 364 pagine, € 18,50)**

L'amico Mátyás scompare in mare mentre lavora su una piattaforma di trivellazione nell'Atlantico. Waclaw, affranto dal dolore, torna a casa. Il viaggio diventa un pellegrinaggio dai tratti epici che lo conduce in Marocco, in Ungheria - al paese natale di Mátyás -, a Malta, in Italia, e infine nella città mineraria tedesca dove è nato. Moderno Ulisse, si imbatte in altre anime smarrite, osserva e interpreta un mondo cambiato e impoverito dalla globalizzazione, e fa i conti con la propria storia e il proprio destino. Nelle pagine della scrittrice tedesca, salutate con entusiasmo della critica, scorrono amicizia, memoria, lavoro, amore, solitudine e libertà. Un romanzo profondo, una lingua poetica e immaginifica.



«Il libro di Davide Rigiani»

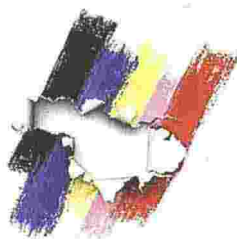


«Sarà lunga la notte» di Gamboa

**PAOLO MALAGUTI  
IL MORO DELLA CIMA**



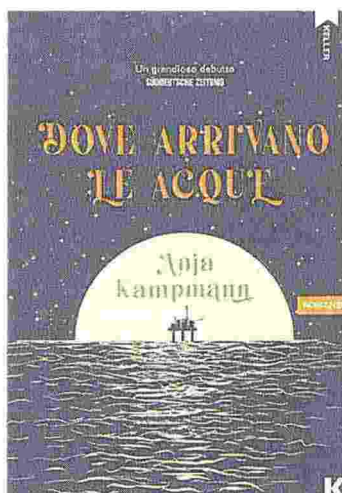
«Il moro della cima» di Malaguti



**TERSITE ROSSI  
Chroma**  
STORIE DEGENERI



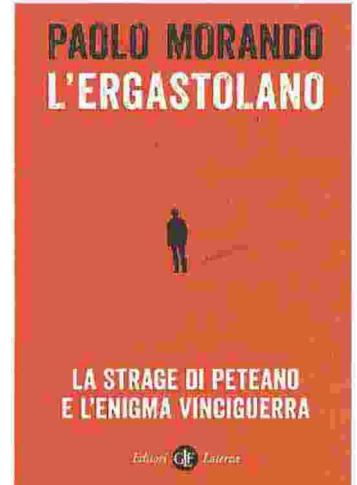
«Chroma» di Tersite Rossi



«Dove arrivano le acque»



Alfredo Faccin, "Il Moro"



Paolo Morando, "L'ergastolano"

